

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo delle conseguenze dello smog, della necessità di investire nella lotta al dissesto idrogeologico, di uno studio pioneristico sulla crisi climatica e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

CAMPI FLEGREI, LE ABITAZIONI A RISCHIO

Mentre arriva un altro sisma nell'area dei Campi Flegrei, nella giornata di domenica 3 marzo per una magnitudo di 3.4, senza danni né feriti, si calcola che circa quarantamila persone vivono in case abusive, a rischio. Come scrive [Claudia Osmetti](#) su *Liberio*, nella "zona rossa" dei Campi Flegrei, ci sarebbero all'incirca il 20% delle abitazioni del napoletano.

I DANNI DELLO SMOG

Salute mentale a rischio

Torniamo a parlare di smog dopo i dati preoccupanti delle scorse settimane sulla pianura padana. Come spiega [Elena Mieli](#) in un articolo su *Il Corriere della Sera*, "l'elenco dei danni dello smog continua ad allungarsi". A preoccupare adesso sono soprattutto le conseguenze su salute mentale e cervello, che fino a poco tempo fa non erano considerate.

L'insonnia da inquinamento

Secondo il Policlinico di Milano, circa 500 pazienti con depressione vedono i propri sintomi acuirsi quando l'aria è sporca. Oltre a peggiorare la depressione, peggiora anche il funzionamento sociale, con effetti più evidenti soprattutto per chi ha un equilibrio più instabile. In questi casi ne risentono anche l'appetito e il sonno. Ai rischi si aggiunge anche quello di ammalarsi di asma per i bambini.

"INVESTIRE SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO"

Il Policy Brief di Asvis con Musumeci

In Italia tra il 2013 e il 2019 sono stati spesi in prevenzione per le grandi emergenze solo 2 miliardi di euro, ovvero [solo un decimo della cifra spesa](#) per far fronte alle emergenze, che è stata pari a 20 miliardi. Questo è solo uno dei paradigmi che vanno cambiati, per affrontare l'aumento di frequenza e gravità dei disastri che colpiscono il nostro Paese, secondo il Policy Brief di Asvis [Politiche di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico. Valutazioni e proposte](#), presentato ieri, lunedì 4 marzo, a Roma alla presenza del ministro per la Protezione Civile e le politiche del mare, Nello Musumeci.

Adeguare la pianificazione di bacino

Tra gli interventi suggeriti dal documento c'è quello di adeguare in via straordinaria la pianificazione di bacino tramite i Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) alle nuove mappe di pericolosità. Tra le altre proposte rientrano: l'individuazione di una procedura uniforme per la gestione delle fasi di emergenza e ricostruzione; l'applicazione del modello della "resilienza trasformativa" alla fase di ricostruzione; la necessità di triplicare la capacità di spesa per interventi di prevenzione del rischio idrogeologico.

LA CRISI CLIMATICA NELLE GROTTA

Il pioneristico studio italiano

Un progetto speleologico nazionale di Citizen Science, partito alla fine del 2023, propone, per la prima volta al mondo, il monitoraggio e lo studio degli effetti del cambiamento climatico nel mondo sotterraneo delle grotte

italiane. A lanciare questo progetto innovativo è stato il collettivo italiano di scienziati che sta dietro la sigla Ucc, Underground Climate Change. Ce ne ha parlato [Tullio Bernabei](#), speleologo e divulgatore, uno dei tre coordinatori del progetto, che ci ha spiegato gli obiettivi e i possibili risvolti futuri della ricerca.

ASVIS - AGRICOLTURA CRISI CLIMATICA



Prosegue la collaborazione tra [Il Giornale della Protezione Civile.it](#) e [Asvis](#), per la condivisione di informazioni e conoscenze. Oggi parliamo di come l'agricoltura potrà essere una soluzione alla crisi climatica, riprendendo un articolo apparso su [FuturaNetwork](#) a firma di Sofia Petrarca.

Il Green Deal non funziona senza agricoltori

Le conseguenze del cambiamento climatico sono anche economiche e se non le affrontiamo ci costeranno più di quanto dobbiamo investire oggi per un fondo serio per la transizione ecologica al fine di aiutare e accompagnare gli agricoltori, scrive [Sofia Petrarca](#) su Futura Network. “È chiaro che il Green Deal non ha gambe senza gli agricoltori”, ha affermato Camilla Laureti, parlamentare europea e responsabile Politiche agricole del Partito democratico, intervenendo il 12 febbraio ad [Alta Sostenibilità](#), la rubrica settimanale a cura di Asvis in onda su Radio Radicale.

Sia causa che soluzione per la crisi climatica

Il settore agricolo è quello che per primo subisce la crisi climatica, con le conseguenze più pesanti dal punto di vista economico e con un tempo di recupero estremamente lungo, tra impatti diretti e indiretti. D'altro canto, sebbene il sistema agroalimentare contribuisca a generare gravi impatti ambientali, può avere una funzione chiave nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal attraverso diverse azioni, come la produzione di materiali ecologici o immagazzinando CO2.

Il problema è anche del lavoro

Il coordinamento “Riscatto agricolo”, un gruppo di agricoltori italiani, ha diffuso un manifesto in dieci punti in cui si chiede che venga corrisposto il giusto valore dei loro prodotti: “Oggi la maggior parte dei frutti del nostro lavoro è sottopagato” si legge nel testo, “i ricavi sono abbondantemente inferiori ai costi di produzione e questo, purtroppo, perdura da decenni: non vogliamo contributi, chiediamo solo dignità del giusto prezzo”. Il principale problema risiede nell'idea di una transizione ecologica che non affronta le radici del modello intensivo di agricoltura che dipende pesantemente da fertilizzanti chimici e pesticidi, generando costantemente effetti negativi e rendendo il settore vulnerabile.

CONSIGLI DI LETTURA

- Lo tsunami del 2011 in Giappone: in visita alle aree colpite /parte 2: La scuola di Arahama ([Ingv terremoti](#)).
 - Vuoi aiutare la fauna selvatica? Spegni la luce! ([National Geographic](#)).
 - Cambia il clima, cambiano gli oceani: come si mappano gli impatti del clima sulla vita sottomarina ([Cmcc](#)).
 - Dopo l'uragano Irma, uno studio sul ripristino delle dune in Florida ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)